



LA FORMAZIONE ANIMATORI *per il Cre-Grest 2025*

INCONTRO INIZIALE

*di accoglienza, conoscenza e introduzione al tema del Cre-Grest 2025
per tutti gli animatori del Cre-Grest*

Il Giubileo è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma, motivo per il quale questo momento così significativo è anche chiamato “Anno Santo”.

Se il Giubileo è un evento che modifica la vita dall'interno verso l'esterno, ogni anno – attraverso l'esperienza del Cre-Grest – ci è offerta invece l'opportunità di cambiare la nostra esistenza dall'esterno verso l'interno. L'esperienza estiva in oratorio diventa infatti, di anno in anno, occasione attraverso la quale passare dal “tempo per me” al “tempo per gli altri”.

Ogni Cre-Grest porta con sé tantissime novità: un nuovo tema, un nuovo inno, un nuovo gruppo animatori, un nuovo gruppo di bambini... Un tempo nuovo che aiuta a sperimentare come l'incontro con l'altro e il servizio verso i più piccoli è un'occasione di incontro con la santità di Dio. Ed è proprio attraverso l'incontro con Lui, vissuto e sperimentato attraverso i fratelli, che è possibile essere trasformati e crescere.

Per vivere una buona esperienza estiva e lasciare che tutto ciò avvenga è però fondamentale prepararsi e iniziare a porsi alcune domande:

- Quanto mi manca il Cre-Grest? Quanto mi manca incontrare l'altro?
- Quanto tempo manca all'inizio della formazione? Quanto devo attendere ancora per l'inizio del Cre-Grest? Quanti adolescenti mancano?
- Quanti bambini sono assenti all'appello?

Quante domande! Si tratta di questioni importanti che dicono che abbiamo a cuore qualcosa, che teniamo all'esperienza del Cre-Grest e – ancora di più – alle persone che vi prendono parte. Si tratta di questioni che dovrebbero interpellare anzitutto il coordinatore, ma anche gli animatori e l'intera comunità educativa dell'oratorio.

Allora iniziamo questo primo passo insieme pensando al Cre-Grest e al Giubileo. Esperienze diverse ma entrambe tempo di convocazione, di raduno, di riposo, tempo propizio per guardare al passato e intraprendere nuovi progetti, tempo in cui si può fare esperienza di perdono reciproco e di festa. Per tutti.

Attività 1: “Sì, ma quanto manca?”

Il Cre-Grest, come il Giubileo, ha una ciclicità nella storia delle comunità e dei ragazzi e suscita in ciascuno interesse e attesa, accompagnato da quell’“hype” di cui è generatore.

Un'attesa che spinge a domandarsi “Sì, ma quanto manca?": quanto sentiamo la mancanza del Cre-Grest, quando inizia?

Attraverso un cartellone, o utilizzando l'applicazione Mentimeter, creiamo una word-cloud, una nuvola di parole attraverso la quale mostrare ai ragazzi quali sono le motivazioni principali che li muovono a scegliere il Cre-Grest nel tempo dell'estate e stimolando il loro entusiasmo nel mettersi in gioco per i più piccoli.

Attività 2: “Quanto mi manca?”

Il Cre-Grest rappresenta un’esperienza a cui gli animatori tengono tantissimo, nonostante l’impegno che richiede e la fatica che comporta. L’esperienza del Cre-Grest manca loro davvero tanto durante l’inverno quando si interrogano su come sia andata l’estate passata e cosa è mancato al loro servizio! Cosa fare e come fare l’animatore per essere davvero soddisfatti del proprio impegno è una domanda importante, a cui è necessario educare.

Partendo dal word-cloud creato durante l’attività precedente, ogni ragazzo è invitato a riflettere sui valori e le parole emerse, tenendo conto anche di ciò che ha scritto nella lettera di presentazione utilizzata per il dialogo personale. Su un foglio preimpostato, fornito dai coordinatori, ciascun ragazzo scriverà un impegno personale e un obiettivo formativo che intende affinare durante il proprio percorso di formazione e che desidera rispettare e portare avanti durante il Cre-Grest. L’impegno potrebbe riguardare principalmente un atteggiamento positivo (di impegno, collaborazione, entusiasmo...) da mantenere durante l’intera esperienza.

Dopo aver completato la propria riflessione, chiediamo a ciascun partecipante di scattarsi una foto e di incollarla sul foglio (consigliamo l’utilizzo di una macchina fotografica istantanea). Tutti questi lavori saranno raccolti e incollati su un grande cartellone che fungerà da simbolo collettivo dell’impegno di tutto il gruppo. Il cartellone sarà poi presentato alla comunità durante l’incontro successivo, come testimonianza concreta della partecipazione attiva e del senso di responsabilità assunto da ciascun ragazzo per vivere bene l’esperienza del Cre-Grest.

<p>NOME ANIMATORE</p>  <p>FOTOGRAFIA</p>
<p>Al Cre-Grest mi impegno a... Quest’anno, attraverso il percorso di formazione, vorrei riuscire a... per viverlo al Cre-Grest!</p>

Attività 3: “Ma chi manca?”

A ciascun animatore viene consegnato un braccialetto o un segno distintivo che possa contraddistinguere l'inizio del percorso di formazione oltre che rappresentare l'appartenenza e l'adesione al progetto educativo del Cre-Grest.

In questo accompagniamo i ragazzi a rispondere all'ultima domanda del nostro primo incontro: “Ma chi manca?”.

1. *Chi, tra i tuoi amici e coetanei, ha deciso di non essere (o essere più) animatore? Per quale motivo?*

Aiutiamo i futuri animatori a far emergere i motivi della loro scelta e della propria presenza, aiutandoli a valorizzare la loro presenza e successivamente a provare a dire le ragioni di chi non c'è.

2. *Chi non ha ancora deciso di aderire?*

Incoraggiamo gli animatori a diventare dei “trascinatori positivi” nei confronti dei loro coetanei e a farsi portavoce della bellezza dell'esperienza dello stare insieme al Cre-Grest. Iniziamo a ricordare agli animatori, che non sono gli unici protagonisti e attori dell'esperienza estiva in oratorio. Tante altre persone contribuiscono a costruire la comunità.

CONVOCAZIONE COMUNITARIA

con assunzione di impegno educativo dei futuri animatori e della comunità
Per tutti gli animatori del Cre-Grest e per tutta la comunità

L'oratorio trasmette la fede cristiana non solo attraverso la preghiera, ma anche con la capacità di accoglienza, lo stile educativo, la carità spesa nei confronti di tante fragilità, la conoscenza e la vicinanza verso tutti (senza per questo rinunciare ad essere se stesso). Agli oratori è chiesta sempre di più, dunque, una formazione che riguardi l'umano in sé: un cammino verso la costruzione di un'identità non solo personale, ma comunitaria, offerta dall'appartenenza a qualcosa che supera i singoli, nel solco tracciato dal Vangelo.

Per questo motivo, può essere utile prevedere un momento (inserito possibilmente all'interno della S. Messa domenicale) per coinvolgere gli adolescenti futuri animatori e l'intera comunità ad assumere un compito di responsabilità reciproca in vista del Cre-Grest 2025.

Quello che segue, quindi, non è il tradizionale Mandato a cui siamo abituati (riportato al termine del percorso formativo) che attesta la fiducia comprovata da parte della comunità cristiana verso chi ha completato un percorso ed è pronto a vivere l'estate in oratorio.

Piuttosto, si tratta di un momento iniziale, attraverso cui presentare il Cre-Grest all'intera comunità, coinvolgendola in prima persona a prendersi cura di coloro che si sono assunti l'impegno di lasciarsi formare per diventare animatori.

Un patto di corresponsabilità reciproca tra gli adolescenti e la comunità affinché, nello spirito della correzione fraterna, si possa contribuire a creare un progetto a beneficio di tutti.

Presentazione alla comunità degli animatori e del loro impegno.

All'inizio della celebrazione o dopo l'omelia

Sacerdote: Cara comunità cristiana di (nome del paese/quartiere), oggi sono presenti gli adolescenti che hanno scelto di mettersi in cammino per formarsi con competenza e contribuire a ideare il Cre-Grest 2025. Ciascuno di loro porta con sé una ricchezza unica, fatta di storie, emozioni, impegni, dubbi e speranze personali. Ognuno di noi è chiamato ad accogliere ciascuno di questi animatori e ad accompagnarli facendosi loro compagno di viaggio. Infatti, se la formazione e la cura particolare di questi ragazzi è affidata ai loro educatori e coordinatori, è però necessario che la comunità tutta si senta partecipe e responsabile della loro crescita nel bene, che li senta come suoi. Li vedete qui, davanti a voi: aiutateli a camminare spediti nella formazione che riceveranno, sosteneteli quando sembrerà stiano per cadere, accompagnateli a crescere come veri uomini e donne del domani. Possano prendere esempio da voi, per trasmetterlo, una volta pronti, ai piccoli che saranno loro affidati. Cari adolescenti, ragazze e ragazzi, siete disposti ad iniziare questo percorso?

Ragazzi: Sì, lo siamo!

Sacerdote: Cari adulti, voi che siete parte della comunità, siete disposti ad accompagnare con la vostra presenza e il vostro esempio la crescita di questi ragazzi?

Comunità: Sì, lo siamo!

Sacerdote: Lo Spirito Santo illumini le menti di ciascuno, vi doni forza e volontà, affinché nell'ideazione, progettazione e realizzazione di ogni fase del Cre-Grest, ciascuno sia chiamato a dar lode a Dio Padre con il proprio impegno e il proprio servizio. Per Cristo Nostro Signore.

Tutti: Amen.

Allo scambio di pace, i ragazzi si scambiano il ricevuto nell'incontro precedente, come segno di condivisione e di impegno reciproco.

LIVELLO 1 - ALLA PORTA

Per gli animatori alla prima esperienza

I INCONTRO – LA MEMORIA

Matteo 16, 17-18

Obiettivo dell'incontro:

Sfruttiamo l'occasione di formazione per fermarci e riflettere! Partiamo da noi ma senza dimenticarci di guardare agli altri. In questo incontro vogliamo domandarci il perché di certe scelte, andiamo ad indagare la nostra motivazione, diamo un nome a ciò che ci spinge ad essere gli animatori del prossimo Cre-Grest, non dimenticando che ci inseriamo dentro ad una storia che continua a scorrere e che nel tempo ci ha fatto incontrare persone che ci hanno testimoniato, ciò che oggi ci viene chiesto di fare, ma soprattutto di essere!

Attività rompighiaccio:

Materiale: memory da costruire

Iniziamo ad allenare la memoria! Dividiamo gli animatori in tanti gruppetti e prepariamo un memory (formando delle coppie di carte uguali) in formato maxi! Per le caselle diamo sfogo alla nostra creatività: possiamo segnare i nomi di alcune persone storiche dell'oratorio, incollare foto di alcuni spazi che viviamo al Cre-Grest, scrivere il nome di alcuni momenti ecc... Facciamo giocare gli animatori per iniziare a scaldare la serata.

Attività 1: La motivazione che ci spinge a fare il Cre-Grest

Materiale: foglietti, biro, cartellone, pennarelli di diversi colori

Per iniziare cerchiamo di far emergere le singole motivazioni degli animatori presenti. Diamo a tutti 5 minuti di tempo chiedendo, individualmente, di scrivere su un foglio la motivazione che li ha spinti a partecipare all'esperienza del Cre-Grest, scegliendo di diventare animatori. Allo scadere del tempo, portiamo di fronte a loro, un cartellone sopra il quale facciamo scrivere, uno alla volta, la singola motivazione. Nell'accostarsi al cartellone se gli animatori notano una motivazione uguale o simile alla propria, dovranno riscriverla vicino utilizzando lo stesso colore, al contrario useranno un colore diverso scrivendola lontano. In questo modo, alla fine dell'attività, sul cartellone compariranno diverse aree di motivazione che insieme a loro potremmo rileggerle assegnando a ciascuna area una parola chiave che la identifichi.

Attività 2: Essere parte di una storia

Materiale: coccarda di omini di carta, cartellone, pennarelli

Primo step - I partecipanti vengono invitati a pensare a una persona che ha avuto un impatto significativo nella loro formazione, qualcuno che li ha guidati nel cammino di fede o nella crescita personale. Ogni animatore – su un omino di carta preparato in precedenza – viene invitato a scrivere il nome della persona seguito dalla sua descrizione secondo le domande guida riportate sotto. Una volta che ciascuno avrà scritto la propria descrizione si andrà a creare una coccarda comunitaria. Se ci sono nomi di persone conosciute che escono maggiormente cerchiamo di prenderlo come spunto di riflessione positivo.

Domande guida: Qual è stato un momento o una lezione che questa persona ti ha insegnato che ti ha cambiato? Che tipo di insegnamento ti ha dato? Ogni nostro gesto e ogni nostra parola può far continuare questa catena. Cosa possiamo fare, ogni giorno, per essere esempi positivi per gli altri?
Secondo step - Su un'altra fila di omini, che rappresentano i singoli animatori, ciascuno scrive una

breve frase o parola che sintetizza ciò che sperano di trasmettere ai ragazzi durante l'esperienza di Cre-Grest e con un filo rosso lo collegano all'omino che per loro è stato importante e che hanno descritto in precedenza. In questo modo si creerà una doppia fila di omini. Chiediamo agli animatori di leggere ad alta voce le frasi scritte per poter raccontare e rappresentare la storia che stanno vivendo.

Per la rilettura:

Oggi percepiamo che per gli adolescenti non è così scontato fermarsi e domandarsi perché compiono certe scelte o decidono di vivere certe esperienze. Abbiamo colto l'occasione per farlo, cercando di capire quanto le nostre motivazioni, seppur diverse, possono essere accomunate a quelle di altri, dentro a quella che possiamo definire una spinta comunitaria che spinge a prendersi cura dei più piccoli. Con il secondo passaggio abbiamo voluto sottolineare che siamo parte di una storia, c'è qualcuno che ci ha preceduto e che, anche inconsapevolmente, ci ha plasmato, ci ha guidato, ci ha fatto immaginare come saremmo stati noi al suo posto. Oggi ci siamo ed è bene partire da ciò che altri ci hanno testimoniato per diventare noi stessi responsabili del ruolo che ci viene affidato.

II INCONTRO – IL RITO

Giovanni 13, 3-5

Obiettivo dell'incontro:

Con questo momento vogliamo mettere al centro il ruolo dell'animatore, cercando di accompagnare i ragazzi nella comprensione delle qualità, dello stile e della differenza tra l'essere il fare l'animatore. Diventa un momento per rileggersi e per fare proprie delle attenzioni e delle indicazioni di stile che ci vengono affidate da altri e che, nel nostro servizio di oratorio, ci viene chiesto sempre più di assorbire, non fermandosi alla sola presa di coscienza ma provando a mettere in pratica quanto condiviso.

Attività rompighiaccio:

Materiale: Mandala stampato in A3, pennarelli

Dividiamo gli animatori in gruppi e consegniamo a ciascuno un Mandala stampato in A3. Con una musica di sottofondo, una voce guida dà alcune indicazioni chiedendo a tutti di mantenere il silenzio per l'intera durata dell'attività.

Indicazioni: All'inizio tutti colorano, dopo qualche minuto 2/3 persone del gruppo devono cambiare gruppo e continuare a colorare sul Mandala iniziato da altri, successivamente si chiede a tutti di cambiare colore, dopodiché uno del gruppo deve colorare accanto ad un altro ecc... (possiamo immaginare altre indicazioni da dare in base a quanto vogliamo far durare il momento).

Attività 1: Io, animatore

Materiale: cartellone, pennarelli, post-it, grande foglio/lavagna

Introduciamo l'attività esplicitando che l'obiettivo è riflettere sul ruolo dell'animatore, non solo come persona che agisce solo nell'operatività (organizzare attività, dirigere giochi, ecc...), ma anche come persona che, rivestendo un ruolo, diventa testimone di cura, di valori che rimanda lo stile dell'oratorio.

Li accompagniamo nel comprendere che agli animatori viene chiesto di fare ma soprattutto di essere!

- **Essere:** capacità di essere una guida, essere presenti con il cuore e la mente, saper ascoltare e comunicare.
- **Fare:** capacità di organizzare, animare giochi, laboratori e attività, ma anche di risolvere problemi e affrontare le difficoltà.

Inizialmente accompagniamo gli animatori ad un passaggio di rilettura rispetto al loro essere animatore. Dividiamo gli animatori in piccoli gruppi ai quali viene consegnato un cartellone e dei post-it. A ciascun gruppo affidiamo due domande alle quali rispondere, attaccando i post-it sul cartellone:

- Cosa significa per me essere un animatore?
- Cosa devo fare per essere un buon animatore?

Dopo questo momento accompagniamo gli animatori nel rileggere che sicuramente ciascuno porta le proprie intenzioni, esperienze e attitudini ma che necessariamente devono misurarsi con ciò che, il don, i coordinatori e la comunità, ci affidano dandoci questo ruolo. Partendo da questo, ogni partecipante scrive individualmente su un foglio le caratteristiche e le qualità che considera fondamentali per essere un buon animatore (ad esempio: pazienza, capacità di ascolto, creatività, responsabilità, ecc.), una volta fatto si condividono le caratteristiche con gli altri componenti del gruppo così da costruire il profilo dell'animatore ideale, su una lavagna o su un cartellone. Ogni qualità può essere associata ad una breve descrizione o un esempio pratico. Per concludere, il coordinatore prova ad accompagnare gli animatori nella rilettura delle caratteristiche emerse.

Attività 2: Mettiamolo in pratica!

Dopo aver focalizzato le caratteristiche ideali, organizziamo delle piccole simulazioni di situazioni che potrebbero verificarsi durante il Cre-Grest, per provare a mettere in pratica ciò che prima si è condiviso (facendo alternare la messa in scena dei personaggi).

Alcune situazioni: un bambino che fa i capricci e non vuole partecipare a un'attività, due bambini litigano, un momento in cui un bambino ha bisogno di essere incoraggiato a partecipare, un momento in cui l'altro animatore del mio gruppo si siede in disparte senza fare nulla, ecc...

Domande guida per la riflessione:

- Cosa avrebbe potuto fare l'animatore per gestire meglio la situazione?
- Quali qualità dell'animatore sono emerse in modo positivo?
- Cosa sarebbe stato utile fare in modo diverso?

Concludiamo la simulazione riprendendo l'intero incontro, cercando di sottolineare come l'essere e il fare si riflettono nelle situazioni del Cre-Grest.

Per la rilettura:

Essere animatori del Cre-Grest va oltre il semplice compito di animare un gruppo di bambini e pre-adolescenti, di preparare i giochi, di andare in gita... Rimandiamo agli animatori l'importanza del vestito che indossano in questo tempo. È come se per qualche settimana si mettessero in vetrina, davanti agli occhi dei bambini, delle famiglie e degli altri animatori. È un vestito che non copre ciò che siamo, anzi lo esalta, chiedendoci di portare qualche accessorio in più: un'attenzione che solitamente non ho, una disponibilità più ampia, una messa in gioco dove solitamente non mi sento a mio agio. Tutto questo conciliando l'essere e il fare, nel comprendere che sono due competenze necessarie affinché si possa vivere al meglio i giorni di Cre-Grest.

LIVELLO 2 - SULLA SOGLIA

Per animatori oltre la prima esperienza di Cre-Grest

I INCONTRO – IL RADUNO

Marco 3, 14-16

Obiettivo dell'incontro:

In un mondo a tratti individualista e disgregato, radunarsi non è scontato, soprattutto quando le relazioni all'interno di un gruppo non sono quelle ordinarie, tipiche di ogni adolescente (familiari, con il gruppo classe, con gli amici di sempre). D'altronde, lo sappiamo, l'esperienza del Cre-Grest si vive solo una volta l'anno e chi non è inserito in un cammino ordinario all'interno della comunità cristiana rischia di vivere questo momento come una meteora. Allora, riprendiamo il nostro cammino, torniamo a ritrovarci e a condividere partendo da "dove eravamo rimasti". Durante questo incontro: Faremo memoria del Cre-Grest dello scorso anno "ViaVai"; Esploreremo caratteristiche e qualità che ciascuno crede di poter mettere in gioco all'interno del gruppo; Rifletteremo sull'importanza che la dimensione del gruppo può assumere per imprimere uno stile a ciascun ragazzo.

Attività rompighiaccio: Twister umano

Materiale: nessuno

Disponiamo tutti gli animatori in un grande cerchio (curandone nei dettagli la formazione). A inizio attività il conduttore chiede agli animatori di muovere una parte del corpo e, con questa, di compiere un'azione (alzare la mano sinistra, mettere la mano destra sulla spalla sinistra della persona alla propria destra...) fino a creare delle posizioni "scomode" (suggeriamo di fare alcune manches, per la durata di circa 10 minuti).

Negli ultimi 5 minuti di attività chiediamo agli animatori di concentrarsi maggiormente e proponiamo loro un passaggio ulteriore: facciamo stringere gli animatori in modo tale che le punte dei piedi di ogni animatore tocchino il tallone dell'animatore davanti. Al "Via" del conduttore tutti devono sedersi sulle gambe dell'animatore alle proprie spalle cercando di stare in equilibrio. Invitiamo gli animatori a tentare finché non riescono a raggiungere l'obiettivo.

Attività 1: Animatori al Cre-Grest in gruppo

Materiale: foto gruppo animatori del Cre-Grest 2024, cartellone, pennarelli, cartoncini/foglietti, pennarelli

Disponiamo gli adolescenti a cerchio e posizioniamo al centro la foto del gruppo animatori del Cre-Grest 2024 "ViaVai", stampata su un formato abbastanza visibile (possibilmente A4, meglio se A3), attaccata su un cartellone più grande della stampa.

Dopo un breve momento di condivisione dei ricordi dell'anno precedente, provochiamo gli animatori facendoci aiutare dalle seguenti domande:

- Cosa ho imparato come animatore lo scorso anno al Cre-Grest? Cosa sono riuscito a portare nella vita di tutti i giorni?
- Da chi, soprattutto, ho imparato durante il Cre-Grest? Cosa ho appreso da qualche mio coetaneo che ha fatto l'animatore/l'animatrice?

Per rispondere a queste domande chiediamo agli animatori di scrivere sul cartellone (intorno alla foto) le risposte alle due domande poste in precedenza e di condividere a voce le risposte.

Attraverso questo secondo step dell'attività chiediamo agli animatori di "mettere le proprie carte in

tavola". Consegniamo ad ogni animatore 5 o 6 cartoncini o foglietti sui quali chiediamo a ciascuno di scrivere almeno una propria qualità o caratteristica che possa rivelarsi utile per il gruppo animatori del Cre-Grest 2025, partendo proprio dall'esperienza maturata nel corso degli anni precedenti (e, perché no, facendo anche esempi concreti).

Quando tutti hanno scritto le proprie qualità/caratteristiche chiediamo a tutto il gruppo di condividere quanto emerso, cercando di far specificare a ciascun animatore la motivazione per la quale secondo loro la caratteristica elencata può essere spesa all'interno del Cre-Grest.

Attività 2: Il gruppo che dà forza

Materiale: situazioni tipo, cartoncini scritti nell'attività precedente

Dividiamo il gruppo animatori in 4 (o multipli di 4) sottogruppi. A questo punto il conduttore assegna a ciascun gruppo una situazione-tipo che può verificarsi in una giornata di Cre-Grest. Per ogni situazione chiediamo ai ragazzi di provare a ideare un intervento educativo utilizzando le caratteristiche/qualità che hanno scritto sui loro foglietti. Se qualcuno non possiede alcuna caratteristica compatibile con la situazione assegnata al proprio gruppetto, può unirsi ad altri animatori: ciascun adolescente, infatti, deve far parte di un gruppo che possiede una caratteristica idonea a soddisfare le necessità presentate dalle situazione assegnata al proprio gruppo. Quando tutti hanno trovato una posizione chiediamo di nominare un portavoce per gruppo che dovrà spiegare in plenaria quale intervento educativo è stato pensato, a partire dalle caratteristiche a disposizione. Al termine dell'attività, dopo aver sottolineato l'importanza che ciascuno metta a disposizione le proprie caratteristiche e che il gruppo le sappia riconoscere, il conduttore può anche far emergere il fatto che non tutti gli animatori del gruppo avranno avuto caratteristiche particolarmente calzanti con le situazioni-tipo proposte. Può, quindi, essere fatto notare ai ragazzi che non sempre e non tutti abbiamo gli strumenti per far fronte alle sfide che il Cre-Grest ci propone ma che – insieme – possiamo essere più forti.

Situazioni-tipo:

1. Mattia anche quest'anno farà il Cre-Grest, tutti in oratorio lo conoscono, lo hanno visto crescere dalla prima elementare fino all'anno scorso, quando è entrato nelle medie. Mattia è il bambino "terremoto" non sta mai fermo, qualsiasi gioco gli venga proposto non va mai bene: urla, scappa e a turno un animatore deve sempre andare a cercarlo. Quest'anno sembra diventato grande all'improvviso, alto quasi come gli animatori, forte e più aggressivo che mai. Oggi ci sono i tornei e stranamente (rispetto al resto della settimana) Mattia si è lasciato convincere dalla sua animatrice (molto dolce e paziente) a partecipare. Durante il gioco, ad un certo punto qualcosa non va, si sente in svantaggio: allora si gira e tira un pugno in pieno stomaco ad un avversario della stessa età, ma più piccolo e smilzo di lui... e che infatti cade a terra. Che fare? Come agireste?
2. Durante il momento dei laboratori, alcuni ragazzi di terza media, conosciuti per essere abbastanza ribelli, vagano per l'oratorio alla ricerca dei loro amici, che fanno parte di altre squadre, disturbando il lavoro di tutti i gruppi e dei professionisti chiamati per i laboratori. Non è la prima volta che capita. Che fare? Come agireste?
3. Durante la merenda, importante momento della giornata per creare gruppo e affiatamento nella squadra, alcuni bambini di quinta elementare si arrabbiano perché vogliono andare con i loro amici che però fanno parte di altre squadre, altri – più piccoli – si siedono in disparte e stanno da soli, alcuni animatori (i più giovani del gruppo) si isolano guardando ognuno il proprio telefono. Che fare? Come agireste?

4. Anna, detta Annina, è una bambina di 8 anni e fin dalla nascita è affetta da una malattia che le impedisce di camminare, infatti, cresciuta su una sedia a rotelle. I suoi genitori, giovani e grintosi, hanno sempre cercato di stimolare la sua intelligenza e indipendenza. Anna infatti è molto solare, testarda (a volte anche troppo) e parla molto usando parole troppo da grande per la sua età ma che la rendono divertente. Frequenta il Cre-Grest da solo un anno accompagnata da Giorgio, il suo educatore, che la conosce e la aiuta, insieme agli animatori, a partecipare ai giochi e ai momenti informali. Oggi è il primo giorno e gli animatori hanno preparato un gioco perfetto per l'accoglienza, ma molto complicato per Anna, infatti, è pieno di nastri, tunnel e altre costruzioni da attraversare, scavalcare e sotto cui strisciare. La mamma suggerisce subito ad Anna di passare dall'altra entrata e aspettare l'inizio della giornata ma la bambina si rifiuta: blocca la sedia a rotelle e incrocia le braccia sul petto. Non piange perché è molto orgogliosa, ma non manca molto. Che fare? Come agireste?

Per la rilettura:

L'esperienza del Cre-Grest può certamente essere un momento di crescita per la vita di ciascuno, animatori in primis. Perché questo avvenga, però, è importante fermarsi e riflettere.

L'Attività 1 del nostro incontro mira proprio a questo: a condurre, cioè, gli animatori a fare un'analisi critica dell'esperienza passata per comprendere più a fondo se e come l'esperienza del Cre-Grest si è rivelata arricchente per la loro vita. Inoltre, sempre in questa prima attività, ci siamo concentrati sul portare alla memoria dei ragazzi i volti di chi ha vissuto con loro l'esperienza del Cre-Grest 2024 sottolineando implicitamente che la vera ricchezza sono le persone, a partire da chi si impegna con me nella riuscita dell'esperienza. Con la seconda Attività, invece, ci siamo concentrati sulla forza del gruppo. Sembrerà un gioco di parole, ma è proprio così: la forza del gruppo animatori sono gli animatori, con le proprie caratteristiche e qualità che diventano patrimonio comune solo quando ciascuno, personalmente, decide di metterle a disposizione, di giocarle nel contesto del Cre-Grest. Eppure (ed è questo ciò che emerge nella terza Attività) non bisogna dimenticarsi che l'animatore non è chiamato ad arrivare dappertutto perché non è onnipotente. È invitato, piuttosto, a dare tutto, così come può e fin dove può! Prendendo consapevolezza dei propri limiti e delle proprie capacità, l'animatore "sulla soglia" è chiamato ad affiancarsi, a mettersi e farsi vicino agli adulti e agli animatori più esperti per imparare da loro.

II INCONTRO – LA RICONCILIAZIONE

Matteo 18, 21-22

Obiettivo dell'incontro:

La misericordia è un tratto indispensabile degli animatori del Cre-Grest: un elemento essenziale per stare a stretto contatto a tante altre persone, per lunghe giornate nella grande esperienza del Cre-Grest. Ma come si impara ad essere misericordiosi? Come si può andare incontro all'altro? Durante questo incontro:

- Comprenderemo che i diversi punti di vista assunti dalle persone alle volte generano distanza e pregiudizio;
- Approfondiremo l'importanza del dialogo per non alimentare divisione e conflitti;
- Impareremo l'arte dell'ascolto e della mediazione; due validi strumenti per poter compiere scelte responsabili.

Attività rompighiaccio: Il gioco dell'assassino

Materiale: bigliettini di carta, penne

Il gioco dell'assassino è un'attività di gruppo in cui i partecipanti cercano di smascherare l'assassino nascosto tra di loro. Vengono creati tanti biglietti quanti sono i partecipanti e soltanto su tre di essi vengono scritti rispettivamente "assassino", "eroe" e "ispettore". Il conduttore procede poi alla distribuzione dei biglietti a ciascun animatore: in base a ciò che i partecipanti troveranno (o non troveranno) scritto sul biglietto, capiranno il loro ruolo. Durante il gioco l' "assassino" deve riuscire ad "uccidere" le proprie vittime facendo loro l'occhiolino, senza farsi notare dagli altri animatori. Se una vittima riceve l'occhiolino (gli animatori non possono distogliere lo sguardo dagli altri membri del gruppo), deve dichiararsi morta, girando il bigliettino per rivelare il suo ruolo. L'eroe, osservando il gioco, può intervenire "rianimando" un giocatore morto: mandando, per esempio, un bacio, sempre senza farsi notare, per evitare che l'assassino lo scopra. L'ispettore, invece, deve osservare e indovinare chi è l'assassino, accusandolo quando crede di averlo scoperto. Se l'accusa è corretta, il gioco termina; altrimenti, vince l'assassino.

Attività 1: I pregiudizi che accecano

Materiali: nessuno

Quest'attività è pensata per far riflettere gli animatori su come i pregiudizi influenzano le scelte personali e collettive. L'obiettivo è esplorare le dinamiche decisionali, sia individuali sia di gruppo e stimolare il confronto sulle motivazioni alla base delle scelte.

Il coordinatore racconta tre situazioni immaginarie che potrebbero accadere in una giornata di Cre-Grest, e che richiedono, ciascuna, una scelta tra due opzioni contrapposte. Gli esempi sono a discrezione del coordinatore, ma possono riprendere le situazioni tipo descritte nell'incontro precedente: l'importante è che vengano fornite solo due opzioni tra cui scegliere, posizionate fisicamente a distanza nello spazio, in un punto individuato ed esplicitato precedentemente agli animatori.

Ad esempio:

1. Situazione 1 – polarità: non intervengo e aspetto che lo faccia qualcun altro al mio posto/decido di intervenire gestendo in prima persona la situazione
2. Situazione 2 – polarità: li lascio fare tanto fanno sempre così ed è inutile intervenire/intervengo e chiedo aiuto ad altri animatori o ai coordinatori
3. Situazione 3 – mi unisco agli altri animatori per fare pausa/trovo un modo per far interagire l'intero gruppo, animatori compresi
4. Situazione 4 – polarità: lascio alla mamma la responsabilità della figlia/insieme all'educatore e alla mamma trovo un modo per rendere partecipe anche Anna

A questo punto ogni animatore decide individualmente da che parte schierarsi scegliendo, tra le due opzioni proposte, quella che percepisce più affine alle sue idee. I partecipanti si spostano fisicamente nello spazio verso il lato che rappresenta la loro scelta, creando due grandi gruppi.

A questo punto, il coordinatore propone una seconda situazione e i partecipanti, ormai divisi nei due gruppi, si confrontano internamente per discutere e motivare insieme una nuova scelta: stavolta è il gruppetto a decidere collettivamente da che parte schierarsi. Questa fase lascia tempo per il dialogo interno, permettendo di osservare dinamiche le dinamiche di comunicazione e di potere all'interno del gruppo.

Nel terzo momento di questa attività, l'intero gruppo si riunisce per affrontare l'ultima situazione. Dopo aver ascoltato la proposta del coordinatore, tutti i partecipanti discutono insieme e giungono a una scelta comune, esprimendosi tramite discussione, confronto o alzata di mano. Alla fine, si rileggono collettivamente le decisioni prese e si riflette su come siano cambiati i punti di vista personali (o di gruppo) nelle diverse fasi dell'attività nonché di quanto e come le influenze esterne

abbiano inciso e guidato le decisioni di ciascuno. Questa attività permette di analizzare come l'assenza di comunicazione, il seguire la massa (il cosiddetto effetto "Bandwagon") e i pregiudizi, consci o inconsci che siano, influenzano le scelte e le dinamiche di gruppo, e di stimolare un confronto costruttivo sui criteri che guidano le decisioni nel contesto educativo.

Attività 2: La correzione che insegna

Materiale: cartellone, post-it, pennarelli e penne

Iniziamo l'attività con un'introduzione in cui spieghiamo che tutti, dai bambini ai coordinatori, vivono alcune difficoltà all'interno del Cre-Grest. Possiamo pensare di utilizzare anche una canzone come, per esempio, "Human" di Rag'n'bon Man o "L'uomo nello specchio" di Daniele Silvestri per dare un input riguardo al tema.

Dopo un breve momento di riflessione, invitiamo ogni ragazzo a pensare a una propria difficoltà legata al ruolo di animatore, a qualcosa in cui non si sente particolarmente bravo o ferrato. Chiediamo agli animatori di individuare una "fatica" specifica, concreta come per esempio: "Non riesco a essere coinvolgente nei ban perché non so muovermi" oppure "Mi sento poco paziente".

Invitiamo gli adolescenti a scrivere questa fatica su di un post-it precedentemente distribuito nel gruppo e ad attaccarla sul cartellone, andando così a formare una sorta di mappa collettiva delle fatiche.

Successivamente, ognuno sceglie uno degli aspetti espressi sui bigliettini e prova a pensare ad un suggerimento costruttivo per affrontare quanto descritto (anche in questo caso chiediamo agli animatori di essere il più possibile concreti e specifici). Questo consiglio viene scritto direttamente accanto alla fatica individuata sul cartellone, collegandolo con una freccia.

Una volta completati i suggerimenti è possibile passare alla lettura e alla condivisione di quanto emerso, cercando di approfondire e rendere pratici i consigli. Concludiamo con una riflessione collettiva sul valore del supporto reciproco e su come i suggerimenti emersi possano essere applicati nella pratica. Il cartellone diventa quindi simbolo della crescita condivisa del gruppo, un promemoria visivo del lavoro fatto insieme.

Per la rilettura:

Attraverso questo secondo incontro abbiamo compreso l'importanza della misericordia quale ingrediente fondamentale per vivere bene l'esperienza del Cre-Grest. In particolare, attraverso le diverse attività, ci siamo focalizzati su cosa ostacoli i rapporti tra le persone e cosa, al contrario, può favorire invece la comprensione dell'altro. Nell'Attività 1, abbiamo sperimentato che, spesso, i diversi punti di vista generano distanza e che – a maggior ragione – questa si amplifica in assenza di dialogo, quando ciascuno si arrocca sulle proprie posizioni. Sempre all'interno di questa attività, però, ci siamo anche resi conto che è possibile uscire dall'impasse dell'incomprensione quando viene lasciato spazio al dialogo, alla tolleranza autentica del punto di vista dell'altro, all'ascolto impegnandosi a trovare una linea condivisa, che possa essere rispettata con coerenza da tutti. Di più: attraverso l'Attività 2 abbiamo scoperto che le difficoltà di ciascuno possono diventare strumento di ricchezza per tutti, se ogni animatore impara a mettere in comune e a condividere. All'interno dell'esperienza del Cre-Grest è facile fermarsi alla critica distruttiva che crea solo conflitto sterile: cerchiamo invece di fare sempre più quello che abbiamo condiviso: favorire la consapevolezza personale, il supporto reciproco e la crescita collettiva grazie al confronto all'interno del gruppo.

LIVELLO 3 - ALL'INGRESSO

Per animatori esperti che hanno un ruolo di responsabilità nel Cre-Grest

I INCONTRO – LA FESTA

Atti 2, 44-47

Obiettivo dell'incontro:

Attraverso questo primo incontro tenteremo di far comprendere agli animatori il valore della progettazione collaborativa e delle responsabilità individuali indispensabili per organizzare una festa coinvolgente e significativa, come può essere l'esperienza del Cre-Grest. Accompagneremo gli animatori nell'ideazione e nella progettazione di un momento di festa attraverso tre diverse fasi: quella precedente al party, quella dello svolgimento del momento conviviale e quella successiva.

Attività rompighiaccio:

Materiali: fogli e penne

Partiamo con un gioco per divertirci! A tutti viene consegnato un foglio. Il coordinatore pone una domanda, tutti gli animatori scrivono la risposta sul foglio, piegano il foglio coprendo la risposta e passano il foglio alla persona accanto. Il gioco prosegue con la stessa modalità, fino alla fine delle domande. Lo scopo del gioco è creare una storiella divertente utilizzando come base le "5 W" (chi, che, cosa, dove, come quando) modificate in modo tale che il risultato finale, una simpatica storiella, abbia per tema la festa. Le risposte devono essere semplici ma precise.

Domande:

- Chi organizza la festa?
- Chi sono gli invitati? Qual'è la tipologia di invitati
- Qual è la location della tua festa?
- Quando sarà la festa?
- Che nome dai alla tua festa?
- Cosa si farà alla tua festa?

Al termine delle domande in gruppo rileggere le storie prodotte in modo completo.

Attività 1: Come progettare la festa?

Materiale: schede/fogli, penne

Dividiamo i ragazzi in gruppi di lavoro (valutate il numero di persone per gruppo, meglio se organizzate in piccoli numeri) e lasciamo che ogni gruppetto progetti una festa utilizzando le domande dell'attività precedente. Fondamentale è tenere traccia di tutte le decisioni che vengono prese appuntandole su un taccuino.

Domande:

- Chi organizza la festa? Per quale evento? Da chi si fa aiutare?
- Chi sono gli invitati? Qual è il target e perché?
- In base a cosa scelgo il luogo per la festa? Qual è la location scelta?
- Quando sarà la festa? Quanto durerà?
- Che nome dai alla tua festa?
- Che tipo di festa vuole essere? Cosa si farà alla tua festa?
- Che cosa serve per poterla organizzare?

Se possibile, proviamo a far vivere ad ogni animatore la festa progettata da ogni altro gruppo.

Attività 2: L'after party

In questa fase chiediamo agli animatori di fare un esercizio di verifica della festa che altri gruppi hanno progettato. Facciamo scambiare i fogli e invitiamo i gruppi a leggere il lavoro degli altri nell'ottica di valutare gli elementi presenti. Per fare concretamente questa valutazione usiamo il metodo del semaforo:

- In rosso se si identificano mancanze o negligenze;
- In arancio se ci sono cose da migliorare;
- In verde ciò che invece rende speciale la festa.

Per la rilettura:

Immaginiamo che la festa programmata sia paragonabile a tutti i momenti che caratterizzano il Cre-Grest, quale grande festa. Come ogni festa che si rispetti anche il Cre-Grest, infatti, necessita di essere progettato. Il Cre-Grest poi non va solo organizzato, ma anche vissuto. Come viverlo? Sfruttando le potenzialità dei singoli e del gruppo. Come ogni festa, anche il Cre-Grest lascia dei ricordi: ripercorrendoli è possibile individuare tutto ciò che di bello si è vissuto, senza eliminare le fatiche (che, se rilette in modo competente, possono diventare un valido strumento di crescita).

II INCONTRO – IL RIPOSO

Luca 5, 2-3

Obiettivo dell'incontro:

Aiutare i ragazzi a esplorare e riconoscere i propri limiti e le proprie risorse. Far emergere quanto sia importante, in certi momenti, fermarsi per ricaricare le energie, rileggere ciò che stiamo vivendo. Il tempo di un incontro per riconoscersi nel limite del proprio essere animatore, tra ruoli, responsabilità e competenze, sapendo che ci sono altri, accanto a noi, che possono sostenerci in questo compito.

Attività rompighiaccio: Il riposo dei pinguini

Materiale: palloncini e oggetti per creare un percorso semplice

Prepariamo per i ragazzi un classico percorso a staffetta, che non sia troppo difficile, in quanto dovranno completarlo tenendo tra le gambe un palloncino, camminando come dei pinguini. La parte importante del gioco però è che all'interno del percorso deve essere inserita una sedia, che identifica una stazione di riposo dove fermarsi per circa 15 secondi a testa, per poi riprendere e concludere il percorso. Si tratta di un gioco che ci fa comprendere che nonostante la frenesia che possiamo incontrare al Cre-Grest, dove si deve correre e ci si muove velocemente tra gli imprevisti della giornata, è comunque necessario un momento per fermarsi, riprendere fiato e riposare.

Attività 1: Saliamo sulla barca

Materiale: foglio, procedimento origami stampato, biro, stoffe/cartellone colorato

La tecnica giapponese dell'origami è strettamente collegata alla religiosità dello Zen. Piegando per un periodo di tempo abbastanza prolungato e senza alcuna fretta alcuni fogli di carta, si raggiunge uno stato di forte rilassamento: perciò chiediamo a ciascun animatore di fare un origami di carta a forma di barca. Una volta svolto il lavoro, ognuno è invitato a scriverci sopra una risorsa che metterà a disposizione del Cre-Grest e che è maturata negli ultimi anni di servizio.

Domanda guida: "Io a che punto sono? Dove sono arrivato? cosa porto?"

Per terra prepariamo qualcosa che ricordi il mare, possono essere delle stoffe azzurre, un cartellone colorato ecc.. Dopo aver scritto, mentre qualcuno legge il Vangelo di Luca (5,1-3), ciascuno posiziona la sua barca sul mare. Successivamente, con una musica rilassante di sottofondo, gli animatori leggono quanto condiviso dai loro amici e provano ad avvicinare tra loro le barchette, alla luce di competenze e risorse affini.

Attività 2: La scatola del limite

Dopo essersi fermati a condividere la ricchezza di ciascuno, il gruppo è invitato a fare un ulteriore origami, una bento (una scatola giapponese delle offerte), dove scrivere una fatica o un limite. Ogni animatore è chiamato poi a donare la sua bento ad un altro ragazzo, il quale sarà invitato ad averne cura. Si consiglia di guidare gli adolescenti nella realizzazione di entrambi gli origami, accompagnandoli step by step con loro, aiutandoli ad attendersi e a riposare qualora fossero stati più veloci di altri o eventualmente ad aiutarsi a vicenda.

Per la rilettura:

A questo livello gli animatori si trovano ad assumere un ruolo di responsabilità all'interno del Cre-Grest. Come possiamo aiutare i ragazzi in questa progressiva assunzione di doveri? Fermarsi, riposare, non significa "stare sul divano" ma contemplare, prendersi del tempo per se stessi, per osservare e riflettere: "a che punto sono arrivato?, cosa ho costruito sino ad oggi?, cosa voglio raggiungere?". Questo non è riposo passivo: ci fermiamo perché c'è qualcosa che accade, perché ci accorgiamo che non tutto dipende da noi e quando ne diventiamo consapevoli contempliamo e godiamo di questo nel riposo.

INCONTRO COMPETENZE TRASVERSALI

Incontro rivolto a tutti i livelli, dunque all'intero gruppo degli animatori

Obiettivo dell'incontro:

Dopo un percorso diviso per livelli, torniamo a lavorare insieme sull'esperienza del Cre-Grest nella sua interezza, andando a suddividere ed esplorare i diversi momenti che lo compongono. C'è il Cre-Grest, certo... ma l'esperienza ha una struttura standard, pertanto è necessario identificare i momenti salienti del progetto estivo in oratorio, esplorando lo stile che li caratterizza e divenendo consapevoli delle finalità educative di ogni momento.

Questo incontro ha una struttura diversa dagli altri: il tempo previsto per il suo svolgimento è di circa 2 ore e mezza .

Prima parte: Quanto stai vivendo con altri occhi?

Materiale: scotch per delimitare le aree

All'inizio dell'attività il gruppo è invitato a posizionarsi in alcune aree delimitate (box), alla luce del loro ruolo nel Cre-Grest (es. chi è il primo anno che fa l'animatore, chi fa parte del gruppo giochi, chi gestisce l'animazione, ecc...). Queste sono box di caratteristiche dove i ragazzi si posizionano per scelta o per compito, man mano che l'attività si svolge. Ogni ragazzo potrebbe avere più caratteristiche dei box, ma si posizionano in uno.

Una volta posizionati, una voce narrante (o una slide di proiezione) chiederà di mettersi al centro a coloro che "pensano che quella frase parla di lui/lei":

- Informalità: chi alle nove è entusiasta di accogliere i bambini
- Storia: chi pensa che serve davvero investire tutto quel tempo per la preparazione dell'episodio della storia
- Pranzo/merende: chi si preoccupa che tutti abbiano mangiato qualcosa, senza voler essere il primo a mangiare
- Tempo libero: chi non vede l'ora di fare pausa, sigaretta, chiacchiera e chissà cosa fanno i bambini
- Attività a tema: chi pensa "che senso hanno queste attività"?
- Gioco: chi pensa la mia squadra deve vincere, facciamo punti, e vinciamo il Cre-Grest
- Ballo e animazione: chi pensa sia di preoccupazione solo del gruppo ballo
- Laboratori: chi pensa sia importante proporre qualcosa a cui tutti possano partecipare/rispondere allo stesso modo
- Preghiera: chi pensa sia esclusivamente compito del don!
- Ultima: chi è qui ora per fare l'animatore/ice del Cre-grest 2025!

Le affermazioni possono essere modificate alla luce della specificità dell'organizzazione del Cre-Grest. In questo modo c'è consapevolezza del gruppo, c'è uno sguardo diverso sulle opinioni dell'altro (anche quando queste non erano mai state esplicitate prima), offre un'attenzione su alcuni momenti del CreGrest che poi verranno presi in esame.

Seconda parte: Mi metto in gioco!

Materiale: schede stampate, biro

Dividiamo i ragazzi in piccoli sottogruppi (max. 5 a gruppo). Il mandato è quello di lavorare a step riflettendo sulle diverse categorie, sui diversi momenti, che animano le giornate di Cre-Grest. Ciascun gruppo lavorerà sulla scheda preparata e per ogni categoria, in circa 10 minuti, deve identificare alcune caratteristiche, attenzioni specifiche o stile. Il conduttore avrà il compito di dettare i tempi.

Le categorie:

1. Informalità (accoglienza)
2. Storia
3. Pranzo/merende
4. Tempo libero
5. Attività a tema
6. Gioco
7. Ballo e animazione
8. Laboratori
9. Preghiera

Per ciascuna categoria, al fine di identificare caratteristiche/attenzioni/specifiche/stile, invitiamo gli animatori a riflettere sui seguenti elementi, domandandosi:

- **PROGETTAZIONE:** come progetto? di quali elementi tengo conto (soggetti, materiali, tempi..)?
- **PERSONALIZZAZIONE/OSSERVAZIONE:** che sguardo ho su quanto accade? passo dall'osservazione all'azione in caso di necessità? vedo la specificità di ciascuno e agisco di conseguenza?
- **RELAZIONE:** come agisco e mi pongo in relazione? che stile adottato?
- **VERIFICA:** faccio verifica? su cosa mi baso per verificare?

Le domande sono solo a titolo esemplificativo, ma non esaustive.

Terza parte: Lo stile del nostro Cre-Grest

In plenaria ogni gruppo è invitato a identificare per ciascuna categoria (informalità, storia, pranzo etc) una sola caratteristica/attenzione/specifica/stile che la identifica. Queste possono essere poste in un cartellone collettivo oppure in un foglio di lavoro condiviso. L'importante è che l'intero gruppo abbia la visione d'insieme. In questo modo si andrà a creare per ciascuna categoria un elenco variegato di caratteristiche, dove progettazione, personalizzazione, relazione e verifica si intrecciano. Il conduttore avrà il compito di far emergere la complessità di questi momenti, a cui come gruppo degli animatori siamo tenuti a prestare attenzione, averli in mente e averne cura.

Per la rilettura:

Imparare a stare è una questione di stile! Rileggiamo insieme agli animatori l'importanza e la specificità dei momenti che compongono le giornate di Cre-Grest e, dentro ad essi, come ciascuno di loro si pone. Ogni momento porta con sé delle richieste di messa in gioco e delle possibili vie di fuga e loro possono decidere dove posizionarsi, con la consapevolezza che sottrarsi, scappare, far finta di non vedere, sono atteggiamenti che poco incrociano lo stile dell'animatore! Cosa porta con sé l'informalità? Cosa attivo quando faccio animazione? Che emozioni circolano quando giochiamo? Come mi posiziono nel tempo libero? Sono tutte domande che aiutano a rileggere ciò che viviamo e come gli educatori stessi fanno vivere questi momenti ad altri. Serve un corpo presente, uno sguardo attento e soprattutto, l'intenzione di entrare in relazioni con le persone che si hanno accanto.

INCONTRO CONCLUSIVO

Incontro rivolto a tutti i livelli, dunque all'intero gruppo degli animatori

UN MO(n)DO DIFFERENTE

Concludiamo il percorso formativo dedicando l'ultimo incontro ad un momento comune, che riprende l'attività svolta all'inizio degli incontri con l'ottica di riprendere il tema del Giubileo e fare una lettura rispetto al percorso di formazione.

Sicuramente molti adolescenti si pongono la domanda: "Ha senso oggi il Giubileo?", "Cosa mi racconta?". Proprio a partire dal Giubileo dobbiamo aiutare gli animatori e la comunità a maturare la consapevolezza che si può sempre ricominciare/riconciliare e conoscere l'amore di e per Dio Padre, anche quando si sbaglia, sviluppando un sentimento di fiducia e accoglienza verso l'altro, scoprendo e rispettando il mondo che ci circonda come dono ricevuto. Siamo tutti chiamati a mettere al mondo UN MONDO DIFFERENTE, nello stile, nelle parole, negli atteggiamenti, nella cura, partendo dal Vangelo. Solo così il Giubileo, il Cre-Grest, l'essere credente, il vivere la comunità saranno esperienze che rendono ciascuno di noi testimone della bellezza.

Questo incontro prevede due momenti: il primo diviso per livelli e il secondo da vivere tutti insieme.

Livello 1: Il sé e l'altro

Obiettivo dell'incontro:

Iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri. Questa attività si concentra sull'autoconsapevolezza e sulla costruzione di relazioni positive. I ragazzi sono guidati a scoprire chi sono, a riconoscere le proprie emozioni e a interagire con gli altri in modo sano e costruttivo. L'attività proposta, che prevede la condivisione di esperienze positive con i compagni, mira a sviluppare fiducia e apertura verso l'altro.

Attività:

L'attività si svolge in una stanza spaziosa, con un sottofondo musicale che crea un'atmosfera rilassata. Scrivere su bigliettini cinque esperienze positive – sempre diverse - vissute nel percorso di formazione. Durante la musica, i ragazzi si muovono liberamente nello spazio mantenendo lo sguardo di fronte a sé. Quando la musica si interrompe, ciascuno si ferma e condivide con la persona più vicina una delle esperienze positive che ha scritto. L'attività si ripete 5 volte, permettendo ai partecipanti di incontrare persone diverse.

Livello 2: La conoscenza nella diversità

Obiettivo dell'incontro:

Sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando la diversità con fiducia e speranza. Questa attività incoraggia i partecipanti a comprendere e valorizzare la diversità in tutte le sue forme. L'obiettivo è promuovere un atteggiamento di apertura e responsabilità nei confronti delle differenze, trasformandole in opportunità di crescita.

Attività:

Ogni ragazzo è invitato a identificare un oggetto che lo rappresenta (valutare se farglielo portare oppure se semplicemente farglielo rappresentare su un foglio). Ciascuno scrive alcune proprie caratteristiche. Muovendosi liberamente nello spazio ogni ragazzo è invitato a chiedere ad almeno cinque altri animatori casuali di aggiungere con un post-it (se si ha l'oggetto oppure direttamente sul foglio) le caratteristiche che si riconoscono nell'altro. In questo modo ciascuno coglierà alcune differenze tra la percezione del sé e quella che gli altri hanno di lui/lei.

Livello 3: I discorsi e le parole

Obiettivo dell'incontro:

Sviluppare la capacità di comunicare in modo assertivo con tutti. Questa attività è incentrata sullo sviluppo della comunicazione assertiva, che consiste nell'esprimere le proprie idee, emozioni e bisogni in modo chiaro e rispettoso, senza prevaricare sugli altri o subire passivamente.

Attività

In cerchio, ciascuno esprime come si sente attraverso una comunicazione verbale oppure facendo dei gesti, muovendo il suo corpo (ciascuno può decidere di utilizzare entrambi i linguaggi). Il gruppo è invitato ad ascoltare e riprodurre quanto espresso da ciascuno. In particolare serve però prestare attenzione ai tempi di ciascuno, dato che il gruppo deve riprodurlo in armonia e in contemporanea.

Attività comune per tutti i livelli:

Un rappresentante per ciascun livello presenta in plenaria e condivide le attività svolte e le esperienze vissute nei piccoli gruppi. Il coordinatore introduce quindi l'ascolto della canzone "Lo strano percorso" degli 883, invitando i partecipanti a riflettere sul suo significato. Successivamente, si procede con la compilazione della scheda, che aiuta a raccogliere le impressioni e i pensieri emersi. Dopo la compilazione, c'è un momento di condivisione in piccoli gruppi dove ciascuno, liberamente, può esprimere le proprie riflessioni e, come indicato nella scheda, modificare ciò che ad inizio formazione ha scritto sul muro dell'impegno.

Per la rilettura:

Concludiamo il percorso formativo sottolineando l'importanza della continuità. Il Cre-Grest e il Giubileo sono esperienze delimitate da un tempo circoscritto. Serve avere uno sguardo ampio, lungimirante, che non si fermi alla singola esperienza ma che guardi al di là. In questo percorso hanno compiuto dei passi, ma il traguardo è all'orizzonte ed è prezioso impegnarsi quotidianamente secondo uno stile, che dentro a queste esperienze, hanno provato a fare proprio.

***Le schede operative, i materiali
e la traccia di mandato saranno a disposizione
sul sito completo www.cregrest.it dal mese di aprile.***